

Un interessante Convegno sulla dieta mediatica dei giovani

Il 3 dicembre 2013, Io e Barbara Dea eravamo in Parlamento per il Convegno del MOIGE sulla Generazione Web e la dieta mediatica dei giovani. Ci sembra opportuno riportare i dati.

Ipermediatici, iperconnessi, multitasking, interessati più allo svago che allo studio e spesso sprovveduti: sono i nativi digitali fotografati dall'indagine voluta dal Moige – movimento genitori "La Dieta Mediatica dei nostri figli" curata dal **prof. Tonino Cantelmi**, professore incaricato di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione – Lumsa, Roma, condotta nelle scuole elementari, medie e superiori, presentata stamane presso la Sala delle Colonne della Camera dei Deputati, durante una tavola rotonda moderata da **Sarah Varetto**, Direttore SKYTG24, con il contributo di numerose personalità del mondo della politica, della cultura e della società come: **Antimo Cesaro** e **Luigi Bobba**, rispettivamente Segretario e Componente della Commissione Bilaterale Infanzia e Adolescenza, **Maria Rita Munizzi**, Presidente Nazionale Moige – movimento genitori, **Maurizio Mensi**, Presidente Comitato Media e Minori, **Luca Milano**, Vicedirettore Rai Fiction con delega alla programmazione minori, **Raffaele Pastore**, Direttore Studi e Ricerche Upa (Utenti Pubblicità Associati), **Laura Bononcini**, Policy manager Google Italy, **Carlo Solimere**, primo dirigente del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni, **Carlo Rossanigo**, Direttore Comunicazione e Rapporti Istituzionali, RCS MediaGroup, **Enrico Maria Greco**, Consigliere AIE, Associazione Italiana Editori, **Maria Pia Caruso** – Dirigente dell'AGCOM – Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

L'indagine analizza otto aree: televisione, computer e internet, telefonino, cinema, videogiochi, radio, riviste e quotidiani, libri, per conoscere da vicino il mondo dei nativi digitali.

Il 52% del campione afferma di dedicare alla Tv fino a due ore al giorno. Un minore su 5 anche fino a 5 ore; il 38% trascorre davanti al monitor da 1 a 3 ore, quasi sempre connesso ad internet. Abbandonata la Tv, o magari mentre la guardano, i ragazzi cercano svago e relax nel computer, ma **solo 1 su 10 si connette per studiare** e fare ricerche, tutte le altre motivazioni rimandano ad aspetti ricreativi come chattare, ascoltare musica, guardare immagini e, qualche volta, ad attività illecite come scaricare film e musica. Internet è sicuramente il luogo privilegiato per la vita relazionale, infatti il 24% del campione si connette soprattutto per chattare; **1 su 5 ha incontrato le persone che ha conosciuto on line** e il 13% dei ragazzi tra i 14 e i 20 anni ha scambiato il proprio numero di cellulare durante una conversazione in chat. Un adolescente su 5 dichiara di aver "sempre" o "spesso" cominciato una relazione tramite Internet.

Alla domanda "sei iscritto ad un social network?" 6 su 10 rispondono di "sì", ed anche a più di uno contemporaneamente. Il 96% di questi è iscritto a **Facebook**.

Quasi il 60% dei ragazzi non ha problema nel dichiarare di essersi divertito nel ricevere o inviare foto o video "hot" (pratica definita "sexting", dall'inglese "sex" – sesso – e "texting" – invio di messaggi virtuali). Sconcertante è la diffusione del cyberbullismo: 6 adolescenti su 10, appartenenti alla classe d'età 14-20, almeno una volta ha utilizzato foto o video per prendere in giro qualcuno (1 su 5 dichiara di farlo spesso).

Il 27% del campione afferma di inviare e ricevere più di 20 sms al giorno. Il 44% dichiara di passare meno di un'ora giocando con i videogiochi. **Un minore su 5 trascorre ai videogiochi da 1 a 3 ore al giorno.**

Allarme anche sul tema dei videogiochi: secondo il 57% del campione videogiochi influenzano molto gli atteggiamenti del giocatore stesso. Allora è ipotizzabile che giochi particolarmente violenti possano implicare conseguenze negative per i ragazzi. 1 videogiocatore su 2 ha risposto di "Sì" alla domanda "Hai mai pensato di voler essere come uno dei protagonisti dei tuoi video giochi?". Il dato più preoccupante è che nella classe di età 6-10 più della metà (il 56%) si identifica con il proprio avatar.

La metà dei ragazzi italiani dai 6 ai 18 anni si reca a vedere un film al cinema più di 4 volte durante l'anno. Il 40% degli intervistati sopra i 14 anni vede, "sempre" o "spesso", film non adatti ai minori, il che fa pensare a uno scarso controllo nelle sale cinematografiche.

4 ragazzi su 10 dichiarano di ascoltare la radio tutti i giorni, principalmente attraverso lo stereo (38%), e in automobile (61%), per lo più nel pomeriggio. I programmi musicali e quelli sportivi vanno per la maggiore.

Quanto alle riviste impressiona che 2 ragazzi su 3 affermano di leggere "mai" o "raramente", il 21% degli intervistati dichiara di leggere "spesso" e solo il 6% di farlo "sempre"; tra questi appena il 14% lo fa tutti i giorni. Lo sport è la rubrica che più interessa senza distinzioni di età.

Il campione femminile è quello che legge libri con maggior piacere con il 41% che ha risposto "molto", e il 36% "abbastanza" alla domanda "Ti piace leggere?" e i generi letterari preferiti dal totale del campione sono i romanzi (28%) e i libri fantasy (26%).

La ricerca mette in luce anche un aspetto che sottolinea l'**emergenza educativa**, infatti il **40% dei ragazzi di età superiore ai 14 anni non ha mai avuto limiti di orario da parte dei propri genitori rispetto all'utilizzo dei videogiochi.** Non si rilevano importanti differenze neanche per quanto riguarda il computer o la televisione: quasi il 40% del campione è libero di navigare senza alcun limite, solo 1 su 5 ha dei tempi stabiliti per

l'utilizzo del computer e 1 su 4 non ha alcun limite di orario in cui guardare la TV. Tutto questo facilita la possibilità dei ragazzi di visionare materiale non adatto alla loro età: il 25% dei ragazzi vede spesso in televisione film non adatti ai minori, il 27% ha visitato, almeno una volta, pagine web con contenuti non idonei e il 22% ha videogiocato con giochi sconsigliati per la loro età.

Un utilizzo non responsabile, e soprattutto non mediato dagli adulti, delle New Technology potrebbe condurre i ragazzi a condizioni psicopatologiche o a situazioni di isolamento sociale: **il 21% degli intervistati ha risposto che preferisce guardare la televisione piuttosto che uscire e il 5% del campione risponde di preferire Internet piuttosto che vedersi con gli amici.**

“I dati della ricerca ci confermano che abbiamo davanti una generazione che preferisce il mondo virtuale a quello reale, che si collega a internet prevalentemente per chattare e nella maggior parte dei casi lo fa con sconosciuti” – dichiara Maria Rita Munizzi, presidente Moige -. “Come rimanere impassibili davanti al 21% degli intervistati che preferisce la compagnia della tv ad un incontro con gli amici? O al 30% che utilizza internet per intraprendere nuove amicizie e addirittura al 17% degli adolescenti tra i 14 e i 20 anni che ammette di aver cominciato una relazione tramite internet? In merito all'arricchimento culturale che avviene tramite la rete scopriamo che solo 1 su 10 si connette per studiare e fare ricerche, mentre 9 su 10 passano la maggior parte del tempo a “chattare, ascoltare musica, giocare, guardare immagini”. Dati veramente preoccupanti che invitano a riflettere. Il nostro è anche un appello a tutti coloro che hanno responsabilità nel mondo dei media adoperati dai nostri figli, che sono davvero grandi, perchè – la ricerca lo conferma – i minori tendono a identificarsi in quello che vedono, più crescono, più sono influenzati dai contenuti e dalle immagini che ricevono. Dare cose buone ai minori, nostri figli è un dovere di tutti” – conclude Munizzi.